



COMPRENDI CIÒ CHE LEGGI

INTRODUZIONE

Cari ragazzi, l'esigenza di conoscere e di comprendere è fondamentale e bisogna possedere l'umiltà di imparare, conservando anche nell'anima la spinta di una ricerca; ma questa deve sfociare nell'amore.

Il sapere e il comprendere porta alla dimora del Dio vivente; introdotti da lui, occorre conservare l'umile ascolto della Sua Parola e la visione interiore delle sue attrattive.

Dio opera sempre per divenire animatore di verità, di luce, di vita, di amore. Disponiamoci all'ascolto invocando la discesa dello Spirito Santo su di noi, nella nostra mente, nei nostri cuori.

SEGNO

Guida

La comprensione della Parola di Dio passa, anche e soprattutto attraverso l'opera dei sacerdoti che il Signore ci pone accanto, come avvenne per l'etiope a cui Filippo spiegò la Parola.

Ancora oggi sono pochi coloro che con la loro vita sono disposti ad abbandonare tutto per mettersi al servizio del Signore offrendo tutto se stessi.

Come segno portiamo ai piedi di Gesù la nostra disponibilità ad essere buoni operai del Regno.

Scriviamo su un bigliettino il nostro sì alla sua chiamata.



Invocazione allo Spirito Santo (in coro)

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce dell'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero Di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen

CANTO

INSIEME (Salmo 62)

O Dio, tu sei il mio Dio.
All'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,

a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida,
senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani,
mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto;
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene.

ASCOLTO DELLA PAROLA

«Filippo e l'eunuco» (At 8,30)

Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". Quegli rispose: "E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?".

E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

PICCOLE STORIE PER L'ANIMA (Bruno Ferrero) LA BIBBIA MURATA

1° ragazzo

Un giovane muratore lavorava alla demolizione di una casa che doveva essere ristrutturata.

Ad un tratto, staccandosi un pezzo d'intonaco, vide che un grosso era stato sostituito da un libro. Un grosso volume che era stato murato. Incuriosito, lo tolse. Era una Bibbia. Chissà come era finita là... Il giovane muratore non aveva mai avuto molto interesse per questioni religiose, ma durante la pausa del pranzo cominciò a leggere quel libro. Continuò alla sera, a casa, e per tante altre sere. A poco a poco scoprì le parole che Dio indirizzava proprio a lui. E la sua vita cambiò.

2° ragazzo

Due anni dopo, l'impresa del muratore si trasferì per lavoro in Arabia. Laggiù, gli operai condividevano piccole camerette. Una sera, il

compagno di stanza del muratore lo osservò mentre cominciava a leggere la sua Bibbia. “Che cosa leggi?”, gli chiese. “La Bibbia”. “Uff! La Bibbia! Tutte fantasie! Pensa che io, una volta, ne ho murata una nella parete di una casa vicino a Milano. Sarei curioso di sapere se il diavolo è riuscito a farla uscire di là!”. Il giovane muratore, sorpreso, guardò il suo compagno. “E se ti facessi vedere proprio quella Bibbia?”. “La riconoscerai, perché l’avevo segnata”. Il giovane muratore porse al compagno la sua Bibbia: “Riconosci il tuo segno?”. L’altro prese in mano il volume e rimase turbato. Era proprio la Bibbia che aveva murato, dicendo ai compagni di lavoro: “Voglio vedere se uscirà di qui sotto!”. Il muratore sorrise: “Come vedi è tornata da te”.

CANTO

RIFLESSIONE

3° ragazzo

Ascoltare e comprendere non vuol dire udire, sentire attraverso le orecchie, ma richiede attenzione volontaria e volontà di ascoltare quello che Dio ha da dirci.

4° ragazzo

Ascoltare e comprendere equivale a percepire non soltanto le parole, ma anche i pensieri, il significato personale del messaggio che mi viene trasmesso... ciò che Dio È.

5° ragazzo

L’ascolto e la comprensione richiedono silenzio. Silenzio non solo di parole; silenzio vuol dire eliminare la distrazione. La vera distrazione siamo noi stessi: l’essere centrati su noi stessi, sui nostri problemi, sulle nostre richieste da fare a Dio. C’è silenzio quando poniamo Dio al centro del dialogo... ci raccogliamo in Lui.

6° ragazzo

Un vero ascolto e una vera comprensione porta sempre con sé una risposta. Ascoltare Dio vuol dire portarlo dentro di noi, farlo entrare nelle nostre parti più intime, vuol dire aprirci ed accogliere quanto Egli dice fino a



diventare “noi ciò che Egli è”.

L’ascolto richiede che ci stacciamo dai nostri interessi e dai nostri schemi di pensiero, di vita, per aprirci a quelli del nostro interlocutore, a quelli di Dio.

7° ragazzo

L’ascolto vero richiede risposta di adesione: entrare sempre più in contatto con la vita di Gesù e con chi Lui è, attraverso il Vangelo, fino ad assumere il suo stesso modo di vedere, di sentire, di agire. In pratica convertirsi.

CANTO

PREGHIAMO INSIEME

Padre mi affido alle tue mani,
disponi di me secondo la tua volontà
qualunque essa sia.

Io ti ringrazio.

Sono disposto a tutto.

Accetto tutto, purché la tua volontà
si compia in me e in tutte le tue creature.
Non desidero nient’altro, Padre.

Ti affido la mia anima, te la dono
con tutto l'amore di cui sono capace,
perché ti amo e sento il bisogno
di donarmi a te,
di rimettermi fra le tue mani,
senza limiti, senza misura,
con una fiducia infinita
perché tu sei mio Padre.

CANTO

PREGHIAMO INSIEME

Ti amavo di più quand'ero giovane, Signore!
Affievolito il mio amore verso di te,
ho peccato d'omissione verso l'uomo.

Mandami di nuovo a pescare, all'alba,
e fammi trovare il fuoco acceso sulla spiaggia:

spezzando il pane con te,
rinascerò alla speranza.
Sfidami, mendicando amore da me.

Guardami ancora in viso, ripetendo:
"Seguimi!".

Buttami nella vita,
ridandomi un anticipo di fiducia.

La tua misericordia e il tuo perdono
siano per me ali d'aquila,
sì che testimoni ovunque
le meraviglie del tuo amore.

(don Valentino Salvoldi)

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE FINALE

CANTO

scheda a cura di Varlaro/Salafia



MONACHE AGOSTINIANE

“IMMAGINI PER LA PREGHIERA E LA CATECHESI”

Suor Mariarosa Guerrini e le Monache Agostiniane di Lecceto continuano ad offrire agli animatori pastorali e ai catechisti immagini sempre nuove ed efficaci per illustrare pagine particolarmente significative del Vangelo e della vita cristiana. In calendari, immagini, cartoline e biglietti augurali offrono semplici ed efficaci strumenti per l'annuncio del vangelo negli eventi cristiani della vita e dell'amicizia.

MONACHE AGOSTINIANE

EREMO DI LECCETO (SI) - TEL. 0577/349393